## Si apre stasera il ciclo tv della Rete 2 dedicato all'attrice francese

# *La Signoret o l'arte di vivere*

Simone Signoret

**« Il fascino di un'antidiva » è l'appropriato titolo di questa nuova rassegna televisiva che annovera cinque film**

« Il fascino di un'antidiva »: questo il titolo della « personale » dedicata all'attrice francese Simone Signoret che prenderà il via stasera (ore 21,35, Rete 2 TV) col vecchio film di Yves Allegret *Dedee d'Anvers* (inedito per l'Italia, salvo una fugace apparizione alla Mostra di Venezia '48 e prontamente «nullificato» dalla censura).

Seguiranno via via nelle prossime settimane, *Casco d'oro* di Jacques Becker (5 settembre); *La strada dei quartieri alti* di Jack Clayton (12) *L'evaso* di Pierre Granier-Defferre (19), *La mia legge* di Jean Chapot (26). Si tratta, come si può constatare, non di una rassegna sistematica, ma piuttosto di un informale omaggio all'attrice francese, oggi cinquantasettenne, « rivista » per l'occasione dalla sua prova più significativa degli inizi (*Dedée d'Anvers*, appunto, realizzato nel '47-'48) e poi attraverso i passi peculiari di una carriera prestigiosa e lontana ancor oggi dall'essere conclusa.

Il nome Simone Signoret richiama quasi automaticamente alla mente la fulgida femminilità di « Casque d'or » (così è detta, nell'omonimo film di Becker, Maria, *fille de joie* per poveri cristi); ma oggi il volto dell'attrice, i lineamenti ispessiti dagli anni, lo sguardo velato da una persistente tristezza-saggezza, ci sembra rivelatore di ben più vissute (e sofferte) esperienze che, intersecandosi nella trama di impietose rughe, offrono il segno di una raggiunta pienezza umana.

Nel suo recente libro autobiografico *La nostalgie n'est plus ce qu'elle etait* (« La nostalgia non è più ciò che era »), titolo mutuato da un anonimo e desolato graffito in una strada di New York, si ritrova già fuso in un ininterrotto presente anche il folto passato di Simone Signoret che così spiega questo suo sentimento del tempo e della vita: « Non saprò mai di chi, di che cosa, di quale luogo preciso il creatore di graffiti newyorkese aveva nostalgia. Egli aveva bisogno di scrivere su un muro che la nostalgia non era più quella che era stata una volta. Può darsi che ciò volesse dire che egli era contento di essersene alla fine sbarazzato oppure che era molto triste di non ritrovare più, attorno a lui, qualcuno in grado di suscitarla. Per fare questo tuffo nel tempo, ho avuto bisogno della memoria. Non ne ho alcun merito: ho memoria. Non ho, invece, nostalgia ».

Dovrebbe essere, questa, in effetti anche la chiave di lettura più pertinente per i film della « personale » di Simone Signoret: non la nostalgica evocazione della splendente figura di « Casque d'or », ma la « storia », intessuta di felici eventi e di tormentose situazioni, di Simone Kaminker che, da giovane ebrea tedesca di agiata famiglia trasferitasi in Francia (a Neuilly) dalla nativa Wiesbaden, diviene attrice, personaggio e protagonista della cultura francese degli ultimi trent'anni.

Anche le sue personali vicende coniugali, frammentate da svolte determinanti (come l'incontro e il matrimonio, prima, col cineasta Yves Allegret e, poi, quello per la vita con Yves Montand), restano a testimoniare la volitiva risolutezza di una donna lanciata a conquistare coraggiosamente, giorno per giorno, la propria esistenza. Tanto che oggi Simone Signoret può affermare quasi con orgoglio che la sua vera vocazione « è di continuare a funzionare al ritmo dei miei contemporanei, di maturare, poi d'invecchiare con essi ». E allora anche i segni del tempo che scavano e tormentano il suo volto e il suo corpo divengono realmente per questa « antidiva », come lei sostiene e rivendica, « degli alleati e degli alibi ».

Le fisionomie di donne cui Simone Signoret ha dato corpo e anima nel suo lungo e fruttuoso lavoro sono, d'altronde, indicative, per quella loro dolorosa disposizione a vivere e ad amare anche nelle più desolate condizioni, di una sorta di emblematica « complicità » o persino di partecipe solidarietà tra l'attrice e i suoi personaggi, e allora la « verità » che affiora talvolta sullo schermo si dilata, senza soluzione di continuità, alla più ravvicinata quotidianità. Ricorda, non a caso e non senza autoironica disgressione, la Signoret a proposito del film che costituì la sua prima, grossa affermazione personale, *Dedée d'Anvers*, vano tentativo di una donna di sottrarsi all'inferno della prostituzione: « Ciò che mi ha sempre meravigliato è che sono popolarissima fra le prostitute. La verità è che *Dedée d'Anvers* ha avuto un enorme successo e che a quell'epoca le puttane mi hanno adottato: ogni volta che mi trovavo in un posto dove ce n'erano, venivano a parlarmi come ad una sorellina, con molta gentilezza ».

Del resto, anche nella sua ultima, matura prova d'artista, nel pur discutibile film di Moshe Mizrahi, *La vita davanti a sé*, Simone Signoret incarna il ruolo di una vecchia prostituta, Madame Rosa che, dimentica di sé, si sfianca per allevare uno strano ragazzetto. Ma questa ricorrente caratterizzazione, ben altrimenti dall'intaccare anche minimamente la sapienza espressiva di questa attrice, offre, per contro, il destro alla Signoret di sostanziare i suoi personaggi di una più profonda, autentica dimensione umana.

Tanta e tale ricchezza di radicali e contraddittori sentimenti riverbera straziante in tutti i film della Signoret e, in ispecie, in quelli di questo pur breve ciclo televisivo. Dalla *Strada dei quartieri alti*, forse la prova più dignitosa del corrivo cineasta inglese Jack Clayton, in cui emerge a tutto tondo la lacerante tragedia di una donna sfruttata e soppiantata da un cinico arrampicatore sociale (Laurence Harvey), all'*Evaso* (« La veuve Couderc »), fosco dramma d'amore, di morte e d'anarchia, portato sullo schermo da Pierre Granier Defferre da un libro di Simenon, alla *Mia legge*, opera di Jean Chapot incentrata sulla visceralità e sulla cruenza del mondo contadino in aperto contrasto con l'astratto vigore della giustizia, è tutto un angoscioso avvoltolarsi di vittime e di persecutori (o di vittime e persecutori insieme) nell'inestricabile pantano di una fatica di vivere senza fine.

Qui, proprio, emerge potente la personalità artistica di Simone Signoret, certamente attrice di straordinaria maestria e sensibilità, ma ancor più donna viva e consapevole del nostro tempo. Per la quale, in fondo, se « la nostalgia non è più ciò che era », il presente e il futuro, per allarmanti che siano, restano comunque dei cimenti ai quali non vuole assolutamente sottrarsi.

**Sauro Borelli**

# *PROGRAMMI TV*

### ☐ Rete 1

13 **MARATONA D'ESTATE** - (C) - Rassegna internazionale di danza - « Il lago dei cigni » - Orchestra e coro di ballo del Teatro di Leningrado
13,30 **TELEGIORNALE**
18,15 **OCCHI, MANI E FANTASIA** - (C) - « Con tutto, con niente »
18,45 **EMIL** - (C) - « Tifo dipinto in blu »
19,10 **LONE RANGER** - (C) - Disegni animati
19,20 **ROBISON CRUSOE**
19,45 **ALMANACCO DEL GIORNO DOPO** - (C)
20 **TELEGIORNALE**
20,40 **LA CADUTA DELLE AQUILE** - (C) - « La guerra segreta » (1916-1917) - Con Barry Foster e Gayle Hunnicut
21,35 **AUTOMOBILI E UOMINI** - (C) - « L'automobile va in guerra »
22,20 **JAZZCONCERTO** - (C) - Revolutionary Ensemble e Lester Bowie
23 **TELEGIORNALE - CHE TEMPO FA**

### ☐ Rete 2

13 **TG2 ORE TREDICI**
13,15 **LEO FERRE** - « Io vengo da un'altra solitudine »
18 **ATLETICA LEGGERA** - Campionati d'Europa
18,50 **TG2 SPORTSERA** - (C)
19,10 **L'AVVENTUROSO SIMPLICISSIMUS** - « Le nozze involontarie »
19,45 **TG2-STUDIO APERTO**
20,40 **TG2 DOSSIER PRESENTA GRANDANGOLO** - (C)
21,30 **SIMONE SIGNORET: IL FASCINO DI UN'ANTIDIVA** Film - « Dédée d'Anvers » - Regia di Yves Allégret - Con Simone Signoret, Bernard Blier, Marcel Pagliero, Marcel Dalio
23 **TG2 STANOTTE**
23,30 **CECOSLOVACCHA** - (C) - Campionati Europei di atletica leggera

Léo Ferré: io vengo da un'altra solitudine (Rete 2, ore 13,15)

Il trombettista Lester Bowie in « Jazzconcerto » (Rete 1, 22,20)

### ☐ TV Svizzera

Ore 18: Campionati europei d'atletica; 20: Estate sera; 20,10: Telegiornale; 20,55: Il Regionale; 21,30: Telegiornale; 21,45: Il grido - Film, con Steve Cochran, Alida Valli, Betsy Blair, Dorian Gray, Gabriella Pallotta - Regia di Michelangelo Antonioni; 23,35: Campionati europei d'atletica; 0,30: Telegiornale.

### ☐ TV Capodristria

Ore 17,55: Telesport; 21: L'angolino dei ragazzi; 21,15: Telegiornale; 21,35: Temi d'attualità; 22,05: La signora Elliot - Telefilm della serie « Scacco Matto »; 23: Telesport.

### ☐ TV Francia

Ore 16: Air Cargo; 16,55: Sport; 18: Recre « A 2 »; 18,40: E' la vita; 19,45: Top club; 20: Telegiornale; 20,30: L'indipendenza o la morte - Film di Carlos Coimbra; 23,20: Telegiornale.

### ☐ TV Montecarlo

Ore 19,15: Disegni animati; 19,30: Telefilm; 20,05: Parliamo; 20,30: Notiziario; 20,40: Stop ai fuorilegge; 21,30: Potenti e dannati - Film - Regia di Charles Gerard, con Pierre Mondy, Francoise Arnoul; 23,05: Notiziario; 23,15: Montecarlo sera.

# *PROGRAMMI RADIO*

### ☐ Radio 1

GIORNALI RADIO: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23. 6: Stanotte stamane; 7,47: Stravagario; 8,40: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11,30: Mina presenta incontri musicali del mio tipo; 12,05: Voi ed io '78; 14,05: Musicalmente; 14,30: Libro-Discoteca; 15: E...state con noi; 16,40: L'incantadiavoli; 17,05: Alessandro Magno; 17,40: Canzoni italiane; 18,05: Love music; 18,35: Europei di atletica leggera; 19,15: Chi, come dove e quando; 19,30: Big groups; 20: Stasera musical; 21,05: Chiamata generale; 21,35: Radiouno jazz '78 estate; 22: Combinazione suono; 23,05: Buonanotte dalla dama di cuori.

### ☐ Radio 2

GIORNALI RADIO: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30. 6: Un altro giorno musica; 7,45: Buon viaggio, un pensiero al giorno; 7,55: Un altro giorno musica; 8,45: Sembre più facile; 9,32: Romantico trio; 10: GR2 Estate; 10,12: Incontri ravvicinati di sala F.; 11,32: Il bambino e la psicanalisi; 11,52: Canzoni per tutti; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: No non è la BBC; 13,40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 17,30: Uno tira l'altro; 17,55: Spazio X.

### ☐ Radio 3

GIORNALI RADIO: 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18 e 45; 20,45. 6: Colonna musicale; 6,45: Il concerto del mattino; 8,15: Il concerto del mattino; 8,50: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro estate; 11,30: Operistica; 12,10: Long playing; 12,55: Musica per uno; 14: Il mio Wolf; 15,30: Un certo discorso estate; 17: I suoni della vita; 17,30: Spazio tre.

# *OGGI VEDREMO*

Gayle Hunnicut interprete di « La caduta delle aquile » (Rete 1, ore 20,40)

### *Maratona d'estate*

(Rete 1, ore 13)

Una dei più alti capolavori della letteratura balletistica, *Il lago dei cigni* di Ciaikovski, viene presentato nella realizzazione del Teatro Accademico di Leningrado con la « classica » coreografia di Serghiev, Petipa e Ivanov. Il famoso balletto, di cui verrà trasmessa oggi la prima parte, ha come interpreti Elena Evteeva, John Marikovski, Makhmund Essambaev. L'orchestra è diretta da Victor Fedotov.

### *Automobili e uomini*

(Rete 1, ore 21,35)

Terza puntata del programma di Henri de Turenne e André Barret intitolata *L'automobile va in guerra*. La trasmissione si occupa dello sviluppo dell'automobile all'inizio del secolo e degli interventi su quattro ruote durante la prima guerra mondiale: celebre l'episodio dei settecento taxi della Marna, che in una notte trasportarono sul fronte due reggimenti francesi. Ma la guerra fu anche l'occasione che permise di ideare e collaudare i primi camion da trasporto, da cui sarebbero poi venuti gli autobus.

### *L'avventuroso Simplicissimus*

(Rete 2, ore 19,10)

Nuovi guai per Simplicissimus che si è sposato (*Le nozze involontarie* è il titolo di questo decimo episodio). La famiglia della sposa lo costringe a recarsi a Colonia per prelevare un tesoro nascosto presso un amico banchiere. Qui giunto, Simplicissimus viene però a sapere che l'amico è scomparso. Si affida allora ad un notaio che, pur di liberarsi di lui e impossessarsi del tesoro, lo spedisce, con un pretesto alla corte di Francia. Qui il nostro « eroe » ha grande successo come menestrello ma, soprattutto fa breccia nel cuore di una misteriosa dama di corte...

### *Grandangolo*

(Rete 2, ore 20,40)

***Grandangolo***, il programma del *TG 2 Dossier* a cura di Enzo Zefferi, è dedicato al rapporto uomo-cane (tra l'altro si affronta anche il tema della vivisezione). Da qualche anno il cane sembra essere tornato al centro dell'interesse e sull'animale si vanno sempre più riversando le angosce, le paure, le attenzioni di tutte le persone sole.

Gli spettacoli della « Settimana »

# Ecco a Siena un Vivaldi in chiave ironica

**Presentata «L'incoronazione di Dario»**

**Dal nostro inviato**

SIENA — Di botto, la « vivaldite » ha trovato un antidoto: la chiave ironica, in luogo di quella seriosa, drammatica. E così, lo spettacolo allestito nel Teatro dei Rinnuovati con l'opera di Vivaldi, *L'incoronazione di Dario*, che faceva « tremare » per la temuta lungaggine, si è inopinatamente risolto in un *divertissement* addirittura dissacrante.

Il lettore immagini di andare a teatro e di trovare in palcoscenico una compagnia di attori e cantanti del Settecento, intenti a provare il *Dario* di Vivaldi, a palcoscenico aperto, non sistemato, con il quale i vari personaggi via via prendono confidenza, raccapezzandosi e arrangiandosi con gli elementi che capitano a portata di mano. Dal soffitto, ad esempio, pendono due cavalloni dorati: bene, serviranno a meraviglia, oltre che per motivi di decorazione barocca, anche per dare consistenza al carro di Apollo nella scena dell'adorazione del Sole. C'è sulla destra, un bel leone di cartapesta: ottimo per essere sospinto al centro della scena a fare da mensola ad Argene (una donna perfida) che trama intrighi ai danni di Statira (è la sorella, ma non importa, anzi, tanto meglio). Pende dal soffitto anche un'altalena: servirà per aggiungere movimento a un'opera che sembrava dovesse piazzarsi sulla scena, per ore.

L'altalena, poi (è usata dagli intriganti), fa venire la tentazione di tagliuzzarne un po' le corde (qualcuno ci provava), e questo, frammisto all'andirivieni e ai saliscendi di scene che continuamente si compongono e si scompongono, dà vita a un indubbio gioco scenico condotto con abile maestria. Il piccolissimo palcoscenico del « Rinnuovati », mai come questa volta, è apparso come un ambiente enorme, senza fondo, un « magazzino » inesauribile di risorse spettacolari, fomentate da un capocomico che sta continuamente alla ribalta e ora dà il tocco a un gesto, ora infila il pugnale nella mano di chi sta vacheggiando vendette, ora aiuta il guerriero a trarre la spada, inceppata, dal fodero. C'è attorno al capocomico una schiera di aiutanti, che leva e mette, porta e toglie una quantità di cose: sedie, statue, portantine, e via di seguito. Si è escogitato di tutto — diremmo — per fugare il sospetto di un Vivaldi « impossibile ». Lo spettacolo, infatti, si articola con vivacità, ma anche con una eccessiva frenesia che, a volte, richiama « l'opera dei pupi » (pennacchi, corazze, cimieri, lancia in resta), a volte adombra un ritmo di balletto, e volte proprio rasenta una improbabile farsa, con il risultato di volgere il tutto al frivolo, alla futilità.

La musica — che non si perde mai di coraggio e potrebbe tirare avanti all'infinito (ma ha qualche momento più emozionato e cantato) — marcia tranquillamente indifferente, si direbbe, vuoi alla soluzione drammatica, vuoi a quella comica. Succederà poi con Rossini che uno stesso « crescendo » sottolinei il culmine della tragedia (*Otello*) e il culmine della commedia (*Barbiere di Siviglia*). Tutta l'invenzione per avere dalla « vivaldite » il presunto minor danno possibile, e di Pier Luigi Samaritani (regista, scenografo e costumista), che ha indubbiamente avuto un colpo di genio nel collocare la rappresentazione nella dimensione del « non finito », paventando, appunto, il « finito ». L'ambiguità ironica fa venire in mente i pirandelliani personaggi in cerca di autore.

La vicenda riflette i problemi della successione al trono di Persia, dopo la morte di Ciro, che ha lasciato due figlie: Argene e Statira (preferita dagli oracoli). Intorno a Statira si scatena il corteggiamento di Dario (e sarà lui a spuntarla), di Oronte e di Arpago (due pezzi grossi dell'impero gustosamente interpretati da « contratenores » John Angelo Massena e Daniel Collins: bravissimi, il che ha accresciuto lo spasso musicale). Argena cerca, invece, di volgere le cose a suo vantaggio, ma finirà in ceppi. Si tratta di intrighi domestici, che finiscono con l'anticipare un certo teatro musicale, comico. Il regista ha provveduto allo « smontaggio » non soltanto del sontuoso apparato scenico, ma anche dell'aulicità dei personaggi.

L'opera risale al 1716 e il libretto di Adriano Morselli deve, per primo, aver incoraggiato la soluzione parodistica, la quale in se non è da condannare, per quanto finisca col deviare l'interesse da una più vera fisionomia del Vivaldi operistico.

La forzatura coinvolge altri aspetti. *L'incoronazione di Dario*, cui partecipa una sola voce proveniente dai cori chigiani (Rose Lillan Benedetto, ottima, peraltro), viene musicalmente da New York, il che, pensiamo, non consentirà allo spettacolo repliche nella regione. E l'esaurimento di una iniziativa nello spazio di due sole repliche ci pare sempre un infortunio da evitare, e da rilevare, se càpita.

L'infortunio comporta dunque, che nulla resterà di quest'opera, tenuto conto che i volenterosi cantanti vengono anch'essi da New York, insieme con un gruppo strumentale e solisti (cembalo viola da gamba e tiorba), diretti da Newell Jenkins, revisore dell'opera che, bontà sua, ha concluso con un finale tolto da un'altra partitura vivaldiana. In un italiano anch'esso volenteroso, si sono fatti apprezzare, con i tre cantanti già citati, Sidney Johnson (Dario), Katherine Ciesinski (Statira), Joy Zornig (Argene), Johana Arnold (Alinda) e Raymond Murcell (Apollo e ombra di Ciro).

**Erasmo Valente**

# *Opere liriche per due mesi in decentramento*

**In quattro teatri di Roma e all'Unione di Viterbo - Esordio con la «Traviata»**

ROMA — Per occupare uno spazio che le strutture musicali romane hanno lasciato aperto nei programmi del teatro lirico di questo scorcio d'estate, Pietro Milana ha dato vita ad un'operazione d'impegno che, sotto il patrocinio della Regione Lazio, dell'E.P.T. di Roma e dell'ENAL interesserà, nell'arco di oltre due mesi, in decentramento, quattro teatri romani e il Teatro Unione di Viterbo, dove la stagione si concluderà il 29 ottobre.

Il cartellone elenca accanto alla più collaudata tradizione di *Tosca*, *Madama Butterflu* e *Bohème* di Puccini, *Rigoletto* e *Traviata* di Verdi, *Il Barbiere di Siviglia* di Rossini, opere di interesse qual. *La Vestale* di Mercadante, nuova per Roma e il balletto *Cenerentola* di Prokofiev.

Il festoso debutto s'è avuto sabato al Teatro Olimpico che ha ospitato *La Traviata* di Verdi, in una scorrevole realizzazione grazie al decoroso allestimento che si giovava dell'esperienza di Ugo Catania, direttore d'orchestra e della scelta, e talvolta disinvolta, regia di Gianni Notari.

All'efficace maturazione drammatica del capolavoro verdiano ha contribuito in modo determinante, partecipando nelle vesti di protagonista, Rita Talarico, soprano di voce pregevole e di sicura presenza, che s'è così arruolata di autorità nel novero degli interpreti del personaggio di Violetta. Giuseppe Milana, tenore sensibile e controllato, ha animato un Alfredo con voce apprezzata per nitore ed espressività di accenti mentre non è parso sottrarsi alla pesante caratterizzazione che certa tradizione ancora impone, il Germont di Salvatore Sassu, pur vocalmente nello standard di sostanziale correttezza, cui hanno collaborato Marilena Gatti, Giacomo Leteo, Umberto Frisaldi, Nazareno Macri, Giulio Montano, Anna Assandri ed Enzo Romano nelle altri parti.

Superato un prevedibile periodo di rodaggio, e s'è attende, in orchestra, una presenza degli archi più incisiva e qualificata, ai fini di un risultato che i tempi orma: non concedono di disattendere.

Il coro era istruito con precisione da Luciano Pelosi e dal corpo di ballo emergeva applaudita l'esibizione di Stefania D. Cosmo, nell'allestimento scenico, assai notati, per quantità e ricchezza, i costumi.

Sospinta da calorosi applausi, questa *Traviata* ha cominciato un *iter* che, lastricato delle migliori intenzioni, toccherà, con le altre opere della « Stagione lirica e di balletto in decentramento », dopo l'Olimpico, il Teatro Preneste, il Teatro Ottone, il Teatro Espero e, come si diceva, il Teatro Unione di Viterbo, offrendo tra l'altro, a numerose voci nuove un'opportunità concreta di verifica.

**u. p.**

## Grandi nomi al festival jazz di Alassio

ALASSIO — L'ottava edizione del festival jazz ad Alassio si svolgerà al Belvedere di Parco Santa Croce il primo e il 2 settembre. Anche quest'anno, quindi, Alassio è presente all'appuntamento di chiusura delle rassegne jazzistiche italiane ed offre un « cartellone » interessante, con due formazioni in esclusiva stagionale per l'Italia: si tratta del « Muhal Richard Abrahms Quintet » e dell'« Elvin Jones All Stars » che si esibiranno nella prima serata. La seconda serata vedrà di scena Jean-Luc Ponty.

Probabilmente anche Chick Corea sarà presente alla « due giorni » jazzistica alassina.

democrazia e diritto

2

**Luigi Berlinguer**, Editoriale: Il momento delle riforme
**Il governo dell'economia**
**Silvano Andriani**, Programmazione e regioni
**Iginio Ariemma**, Disoccupazione giovanile e preavviamento al lavoro
**Emidio D'Aniello**, Riconversione e ristrutturazione industriale
**Carlo Desideri**, I piani di settore in agricoltura
**Fabio Lorenzoni**, Le funzioni regionali per lo sviluppo economico
**Gustavo Minervini**, Note sui consorsi fra imprenditori
**Umberto Romagnoli** e **Giorgio Ghezzi**, Due interventi sullo sciopero nei servizi pubblici
**La pubblica amministrazione**
**Roberto Maffioletti**, Riforma dei ministeri e struttura del governo
**Mauro Volpi**, Apparati di polizia e nuova criminalità
**La magistratura**
Processi sociali e istituzioni giudiziarie
**Thomas I. Emerson**, Burocrazia e democrazia negli Stati Uniti
**Fabrizio D'Agostini**, Sindacati e istituzioni politiche

L. 2 500 - abbonamento annuo L. 12 000
Editori Riuniti Sezione Periodici
Roma - Via Sardegna, 50 - Tel. 4750761 - ccp. n. 502013

POLITICA ED ECONOMIA

3

**Giorgio Napolitano** Programmazione e piani di settore
**Dibattito tra Vittorio Barattieri, Napoleone Colajanni, Antonio Pedone, Eugenio Peggio** Come risanare la finanza pubblica
**Claudio De Vincenti** e **Gianni Simula** Per la riforma della finanza locale
**Sabino Cassese**, Il riordino dei ministeri
**Giorgio Rodano** Problemi e prospettive dell'occupazione
**Luisa Zappella**, La classe media nella crisi: commercianti
**Silvana De Gleria**, Inflazione e redistribuzione del reddito
**Anna Silvia Piergrossi**, Il decentramento produttivo internazionale
Note e polemiche, Rubriche, Recensioni e segnalazioni e documentazione.

L. 2 000 abbonamento annuo L. 10 000
Editori Riuniti sezione Periodici
Roma, via Sardegna 50, tel. 4750761, ccp. n. 502013

Collegio GIOVANNI PASCOLI
PONTICELLA DI S. LAZZARO DI SAVENA (Bologna)
Telefono (051) 474.783

Collegio GIOVANNI PASCOLI
CESENATICO (Forlì) - Telefono (0547) 80 246
Scuola media e Liceo scientifico legalmente riconosciuto - Ogni ordine di Scuola - Recupero anni - Ritardo servizio militare
Chiedere programma a: Casella p. 1692 - BOLOGNA A.D.

CITTA' DI TORINO
*AVVISO DI INDICENDA GARA*

Il comune di Torino, in attuazione della legge 5 agosto 1975 n. 412, ha approvato con delibera del Consiglio comunale 25 luglio 1978, la costruzione di sette scuole materne, ciascuna di sei sezioni e del costo previsto di lire 354.000.000 (trecentocinquantaquattro milioni) nelle seguenti località.
1) Quartiere 4 - Via Tolmino ang. via Reiner
2) Quartiere 7 - C.so Emilia ang. via Mondovì
3) Quartiere 7 - L.go Palermo ang. via Novi
4) Quartiere 8 - Via Benevento ang. via Varallo
5) Quartiere 10 - Via Palma di Cesnola ang. via Spazzapan
6) Quartiere 11 - Via delle Magnolie ang. via dei Gladioli
7) Quartiere 15 - C.so Giacinto - S. antica di Lucento
Per la fornitura delle sette scuole materne, il Comune intende ricorrere al metodo dell'appalto concorso di cui le indicazioni ed il metaprogetto contenuti nel capitolato particolare d'appalto-concorso comprendente oltre alla costruzione anche l'arredamento, con modalità di realizzazione che consentano di metterle a disposizione « chiavi in mano » pronte a funzionare.
Le ditte interessate a partecipare a tale appalto concorso sono invitate a segnalare entro il « 22 settembre 1978 » il loro nominativo, corredato da eventuali documentazioni, al protocollo della segreteria generale del comune di Torino appalti.
Le ditte interessate potranno rivolgersi alla ripartizione 2 - Edilizia scolastica del civico ufficio tecnico per ogni chiarimento - Tel. 011 5765 2967 2571.
Torino, 20 agosto 1978
*Il Sindaco*
D. NOVELLI

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ANCONA

Questa Amministrazione vuole bandire un **appalto-concorso** con soluzione tecnica ed offerta di prezzi per l'esecuzione della **manutenzione straordinaria esterna dell'immobile sede della nuova residenza provinciale**, sita in corso Stamira 60, Ancona, consistente in:
1) lavaggio generale esterno delle facciate (mq. 8 000);
2) protezione con prodotti idonei delle carenature e degli infissi in alluminio anodizzato (mq. 8 000);
3) sigillatura delle vetrate eseguite al silicone (mc. 1 000);
4) sostituzione delle guarnizioni ferma vetri in neoprene (ml. 300);
5) sostituzione di parte delle carenature dei pilastri in alluminio (mq. 100).
**L'importo di massima presunto è di L. 50.000.000.**
Le ditte che intendono essere invitate alla gara d'appalto, debbono inoltrare all'Amministrazione Provinciale, Divisione Segreteria, Sezione Contratti, entro il giorno **12 settembre 1978**, regolare domanda.
Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE
(Araldo Torelli)